La Voce di San Giovanni

Giornalino distribuito alla comunità parrocchiale di Cardile - Aut. n. 3 del 14/02/2012 del Tribunale di Vallo della Lucania (SA) - C/so Umberto, snc - 84056 Cardile
*Proprietario Don Angelo Imbriaco - Direttore Responsabile Dott. Andrea Salati - Trimestre ottobre-dicembre 2013 - **Anno II - N. 8***

Camminando si apre il cammino

Domenica 24 novembre si chiuderà l'anno della fede. Ma non si conclude affatto il nostro personale cammino di fede! Chi intraprende il Cammino di Santiago impara che "non basta essere nel cammino, quanto piuttosto essere il cammino". Ci si dirige verso se stessi e ci si apre all'incontro con Dio. "Ci hai fatto per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te": la folgorante espressione di S. Agostino descrive efficacemente il senso della nostra vita. Il nostro cammino è caratterizzato da salite, discese, affanni, gioie, strade da scegliere e da percorrere. Si fa esperienza ogni giorno delle proprie debolezze, dei propri limiti. E ciò ci rende più umili. Ma al contempo scopriamo dentro di noi la voglia di ripartire e di avanzare: dentro di noi è presente una forza a cui poter attingere nei momenti di sconforto e di difficoltà. E a questa forza daremo un nome: la FEDE. Lungo il cammino si incontrano momenti di stanchezza. In questi frangenti si sperimenta quanto sia importante la relazione e il rapporto con l'altro, come è "dolce che i fratelli vivano insieme", come è consolante l'aiuto reciproco di ogni membro della comunità. Ed a questo bisogno di amicizia e di amore daremo il nome di CHIESA. "Signore" dice il salmo 19 "camminerò sui tuoi sentieri, purché tu voglia allargarmi il cuore". Un cuore largo e un cuore che ascolta sono il nostro tesoro lungo la via. Le strade di cui è pieno il Vangelo, mi trasmettono l'appartenenza a un sistema aperto, non a un sistema chiuso. È così corroborante, così tonificante, così liberante sapere di appartenere a un sistema aperto, chiamati dal futuro e non dal passato. Inventori di strade, non esecutori di programmi! Non dei ripetitori perché in Dio si scoprono nuovi mari, quanto più si naviga. Come dice un proverbio brasiliano: "camminando si apre il cammino"

segue pag. 2

Cardile: capitale dei giochi antichi

Il Palio rionale dei giochi antichi è stata una bella iniziativa per il nostro paese; noi organizzatori abbiamo avuto la possibilità di incontrare, durante lo svolgimento dello stesso, tante persone entusiaste per questa manifestazione che, spero, abbia avuto l'opportunità di risvegliare l'appartenenza locale che sembra essersi spenta in questi ultimi anni. Sono convinto che quest'evento abbia conquistato tutte le potenzialità per affermarsi come un momento di aggregazione che potrà divenire nei prossimi anni un appuntamento fisso e un valido punto di riferimento per la nostra comunità. L'idea di istituire il palio è nata semplicemente guardando in quello che è il nostro contesto socio-culturale, cercando di coinvolgere un po' tutto il paese e si sono costituite quattro squadre (raggruppando 63 concorrenti) a partire dai quattro principali rioni, secondo un'antica toponomastica. L'intento è stato quello di riprendere i giochi ed il divertimento di chi ci ha preceduto per farli rivivere ai nostri bambini e ragazzi. I giochi proposti sono stati: "mazza e piuzo", "la settimana", "corsa coi cerchi", "corsa coi sacchi", "lo strummolo", "i birilli", "cerchio e triangolo", "le pignate", "tiro con la fune", "nascondino", "lu cucuzzaro", "pesa pesella", "il fazzoletto", "moscacieca", "trecs animato", "dama animata", "tiro con l'arco", "tozzamuro" e "l'aquilone". Personalmente ho anche constatato il forte spirito di collaborazione: questo credo che sia un buon segnale capace di dar forza alla manifestazione, ma in modo particolare alla crescita dei ragazzi che hanno appunto rivisitato i giochi di una volta attraverso lo scambio intergenerazionale. Il palio è anche un motivo di forte aggregazione: è questo lo spirito che ha animato quest'anno e credo che sicuramente ci darà lo stimolo per andare avanti e

segue pag. 3

SOMMARIO

Francesco, il cammino dell'amore semplice. pag. 2
Via Crucis al crepuscolo . pag.4
La visita ai presepi . pag.4
Leggere Dante oggi. pag.5
Estemporanea di pittura. pag.5
Cardile in... fiore. pag. 5
Cilento in musica. pag. 6
La Confraternita del SS. Rosario. pag. 7
3...2...1...Cardile corre. pag. 9
Passeggiata cicloturistica. pag. 9
Palio internazionale dei casali. pag. 10
II Edizione "Cardile in poesia". pag. 11

Francesco, il cammino dell'amore semplice

Il 31 luglio, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Associazione Cilentana di Medicina Omeopatica per il V festival dell'omeopatia unicista, è stato rappresentato nella suggestiva cornice offerta dalla Cappella della Madonna del Carmine, di Cardile di Gioi : "Francesco, il cammino dell'amore semplice" , un lavoro teatrale composto ed interpretato da Gualtiero Scola, attore e regista teatrale che da anni, in tutt'Italia, offre questo breve spettacolo a comunità, chiese, gruppi famiglia, ospedali ed altre realtà di tipo sociale o spirituale. I testi sono liberamente ispirati alle fonti francescane, alla cultura trobadorica, a discorsi di Madre Teresa, di Gandhi, a poesie di Tagore e ad altri lavori artistici dedicati alla figura e all'insegnamento del Santo. Lo spettacolo si presenta volutamente nella sua estrema semplicità, come una lettura, con pochi simbolici movimenti ispirati alle antiche sacre rappresentazioni e alle cantate dei trovatori provenzali. Il lavoro teatrale dedicato alla figura di San Francesco D'Assisi nasce come sintesi ed elaborazione dell'esperienza da parte di Gualtiero Scola nella preparazione, collaborazione alla scrittura, ed infine nella messa in scena ed interpretazione dello spettacolo di grande successo e richiamo popolare: "La Lauda Di Francesco" con Angelo Branduardi e i suoi musicisti dal vivo nella stagione teatrale 2004/05. Conclusa l'esperienza di un anno di tournèe, l'idea autonoma di proseguire il percorso, dando vita questa volta a uno spettacolo "no profit", riscrivendo i testi e rendendoli adatti ad una semplice lettura teatrale, rendendo essenziale quanto era già volutamente povero, spogliando la messa in scena di ogni orpello, alla ricerca di un piccolo flusso di spiritualità e scambio di emozioni tra gli interpreti ed il pubblico. Hanno affiancato Gualtiero Scola nel delicato lavoro di dar voce ai compagni di Francesco D'Assisi: Nadia Frola e Angelo Delle Cave. La rappresentazione è stata dedicata a Mariella Nicoletti, medico ematologo, cilentana, ricercatrice assidua ed instancabile nel campo delle terapie naturali, personalità di grande spessore e carisma, prematuramente scomparsa.

Antonio Vitiello

Dove immaginiamo Dio oggi? Forse nelle chiese, nelle sinagoghe, nelle moschee? Ma il nostro è un Dio della strada, il Dio della tenda, il Dio dei pascoli, il Dio dei volti, compagno di viaggio. Non roviniamo il volto di Dio! La sorpresa di Dio è nella vita. L'immagine che ci resta di Gesù non è quella della frequentazione dei templi, ma quella della frequentazione della vita: strade, campi, lago, case, la casa dove si banchetta, la casa dove si piange, la casa degli amici, la casa dove qualcuno si profuma, e volti, volti, liturgia di volti. Le nostre chiese si svuotano. E questo accade per noia, non per contestazione al Vangelo o alla chiesa, come poteva ancora accadere all'epoca della contestazione del '68. Nelle nostre chiese Dio muore per noia. Ma Dio non è noioso. Anzi è incremento d'umano, accrescimento di vita: è colui che dà una profondità unica a tutto ciò che vivi, pensi, fai, dici; oceano di fuoco e di pace. Ma come facciamo a non appassionarci ad un tale Dio?

Don Angelo Imbriaco

Momenti della premiazione

fare qualcosa di meglio negli anni a venire. Ringrazio di cuore tutti quelli che ci hanno sostenuto: innanzitutto il sindaco e l'amministrazione comunale; in secondo luogo tutte le singole persone che hanno saputo cogliere appieno il messaggio che abbiamo cercato di lanciare: Davide Rizzo per i disegni dei giochi sulle piazzette e lo studio "Oikon" per le stampe a colori dei regolamenti; Rocco e Vittorio Rizzo per il gioco dei birilli, il grafico Pasqualino Rizzo, il parroco don Angelo Imbriaco, Giovanni Rizzo e Giuseppina D'Elia per i disegni dei giochi inseriti nel regolamento, le persone anziane che hanno collaborato con noi promuovendo lo scambio tra le generazioni, l'Azione Cattolica, l'Oratorio "San Giovanni Bosco", l'associazione "Martiri Riccio", i ragazzi che ci hanno aiutato a coordinare il tutto e infine a tutte le persone che hanno assistito ai giochi e a tutti i genitori dei singoli bambini. Tengo a precisare che le persone anziane hanno collaborato con noi soprattutto durante le prove dei giochi per far rivisitare i giochi di una volta. Il sentimento che ha prevalso alla conclusione del palio è di grande soddisfazione mia personale e di coloro che hanno collaborato per l'organizzazione; dopo le difficoltà organizzative iniziali affermo che, dopo tutto quello che abbiamo creato, possiamo ritenerci soddisfatti, anche perché i giochi si sono svolti in tutte le piazze e le piazzette del paese per valorizzare il centro storico e quei rioni periferici che durante le consuete manifestazioni di paese vengono esclusi. Saremo già pronti a livello di staff a raccogliere nuove idee per l'anno prossimo. Posso dire che archiviata questa prima edizione possiamo pensare al futuro per dare al nostro paese una credibilità sempre migliore. Spero che ragazzi e bambini abbiano capito l'importanza di questa manifestazione per poter superare l'isolamento dovuto soprattutto ai social network e specialmente comprendano la buona fede della giuria anche quando è sembrato a molti che abbia sbagliato. È stato fatto lo sforzo di adottare princìpi che non facessero distinzioni tra le squadre, ricercando invece sempre il bene di tutti. Possiamo solo sperare di fare qualcosa in più per l'anno prossimo, contando anche su nuove e ampie collaborazioni riscontrabili di sicuro nel paese.

Antonio De Marco

Rizzo Carburanti
Vendita Prodotti Petroliferi
per Riscaldamento e Autotrazione Benzina
e Gasolio Agricolo
Strada Provinciale 47 - 84056 CARDILE (SA)
Tel. 0974 270242 - Fax 0974 270243
e-mail: rizzocarburanti@convergenze.it

AGRIDEA
di De Marco Raffaele
CONSEGNA ANCHE A DOMICILIO
vendita al dettaglio di:
prodotti e attrezzi per l'agricoltura, concimi, sementi, mangimi, giardinaggio, antinfortunistica, detersivi, casalinghi, articoli da regalo e diversi
Cell. 327 2596333 - 338 9649440
e-mail agrideadm@legalmail.it - agridea@hotmail.it
SP. 47 Loc. Pregliano - CARDILE (SA) - P.IVA 03748770652

Via Crucis al crepuscolo

La Via Crucis non è solo il momento in cui, nel periodo di Quaresima, i fedeli percorrono insieme a Gesù la dolorosa Via della Croce. È anche il momento in cui si può riflettere e pregare per tutte quelle persone che soffrono e per noi stessi, troppo spesso vittime dell'orgoglio, dell'indifferenza, della superiorità. Il 12 luglio la popolazione di Cardile, insieme al parroco don Angelo Imbriaco, ha percorso la "via vascio" per soffermarsi a pregare davanti alle 15 stazioni situate lungo il cammino. Anche se il periodo non era quello pasquale, anche se la strada non era quella percorsa il Venerdì Santo, anche se l'aria non era primaverile ma estiva, questa Via Crucis "fuori stagione" è stata ugualmente un' occasione di raccoglimento. Alla lettura del brano evangelico, infatti, seguiva la meditazione. Meditazione che diventava preghiera per coloro che oggi ripercorrono alcuni attimi della Via Crucis o l'intero cammino del dolore perché, nonostante i mutamenti e il passare del tempo, l'uomo continua a scontrarsi con la sofferenza, con l'infelicità, con l'ingiustizia, con la debolezza, con la tristezza, con i fallimenti… Nonostante ciò il percorso di Gesù ci ricorda quanto sia importante la figura della Madre della quale "abbiamo bisogno in tutte le situazioni: nelle nostre notti, nelle sofferenze, nelle gioie e nel dolore" e ci ricorda sempre che i cristiani devono essere uomini di speranza perché la Morte non è la fine. È l'Inizio. Mentre sui fedeli scendeva la notte le tante lucine sparse lungo il percorso illuminavano il sentiero e le campane della Cappella della Madonna del Carmine salutavano l'arrivo dei fedeli e il ritorno alla Vita, celebrato nella 15ma stazione. Raccoglimento e suggestione, suggestione perché la via vascio immersa nel verde

e illuminata da tante piccole luci creava un'atmosfera particolare. Di pace. Di serenità. Di armonia.

Ilaria Longo

La visita ai presepi per la valorizzazione dei borghi antichi di Gioi e Cardile

Nel passato l' isolamento dei paesi del Cilento, a causa della mancanza di strade di comunicazione, sostituite soltanto dalle fiumare, non ha permesso un incontro tra le varie realtà territoriali al fine di una conoscenza delle culture, delle tradizioni, della storia di ogni paese, favorendo, invece, campanilismi tra comuni viciniori e tra comuni e frazioni, che oggi con le moderne tecniche di comunicazione dei mass media stanno per essere superati. L'obiettivo che si propone la giornata di visita al presepe allestito nel locale del Diacono Rizzo Benito è proprio quello di far conoscere ai giovani i luoghi del Cilento che per i motivi di cui sopra ignorano l'esistenza. L'intento è anche quello di far conoscere gli antichi mestieri di un tempo attraverso una guida che spiegherà ai bambini e ai ragazzi delle scuole in visita gli antichi mestieri di un tempo del Cilento rappresentati nello scenario del borgo di Cardile riprodotto nel presepe attraverso pastori in movimento come il cestaio, la tessitrice o attività come quella della panificazione, dell'apicoltura, della lavorazione del lino con gli attrezzi usati, etc.. Lo scenario della natività sarà raffigurata all'interno del rudere della Chiesa di San Salvatore, appartenente un tempo al Casale di Teano, distrutto dai Saraceni e dal quale ha avuto origine il Casale di Cardile. L'artista Vincenzo Sessa di Vietri sul Mare in collaborazione con il gruppo dell'oratorio ha realizzato gli stupendi scenari del centro storico, al quale si è aggiunta la maestria di Mario Romano che ha dipinto il cielo del presepe con i colori del crepuscolo. Il progetto di visita ai presepi è in collaborazione con la Pro-loco di Gioi dove gli alunni potranno far visita anche ai presepi allestiti nelle Chiese di Sant'Eustachio e San Nicola e al centro storico e al Convento di San Francesco usufruendo della sala multimediale. L'oratorio "San Giovanni Bosco di Cardile in collaborazione con la Pro-loco di Gioi e con le Parrocchie di Gioi e Cardile organizza per il periodo natalizio una visita guidata per le scolaresche del Cilento presso i centri storici e le Chiese dei due borghi con la visita ai tre presepi allestiti per l'occasione a partire dal 15 novembre c.a. e fino al 2 febbraio 2014;

Il programma è il seguente:

* ore 9.30 - arrivo a Cardile
* visita guidata al Presepe dal titolo "Il Borgo di Cardile nel Presepe del Mondo"
* ore 10.30 - visita guidata sulla storia di Cardile tra gli archi in pietra del centro storico
* ore 12.00 - partenza per Gioi
* ore 12.30 - pranzo a sacco presso il Convento di San Francesco
* ore 13.30 - visita guidata al Convento (visita alla sala multimediale)
* visita guidata al borgo antico e alle Chiese di Sant'Eustachio e di San Nicola con i relativi presepi
* al termine rientro a casa

Elisa D'Aiuto

MINI MARKET
D'Elia
Via Fusco - Cardile

CONNECT s.n.c.
di Sergio Torraca & C.
Via A. Rubino, 261
84078 Vallo della Lucania

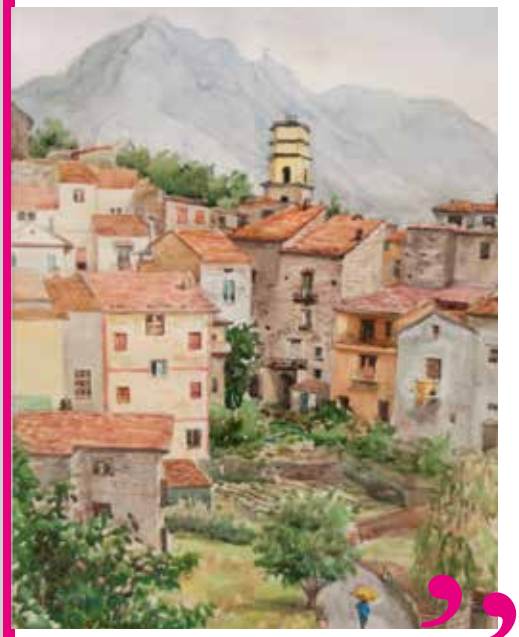
Leggere Dante oggi

"La Commedia è un libro che tutti dobbiamo leggere. Non farlo significa privarci del dono più grande che la letteratura può offrirci." Così affermava il grande scrittore argentino Jorge Luis Borges. Nessuno ha mai scritto un testo che dia emozioni tanto intense; nessuno ha mai disegnato un universo in cui umano e divino abbiano così stretti rapporti; nessuno è mai riuscito a forgiare una lingua tanto duttile, tanto semplice e complessa assieme. La Commedia è, in primo luogo, un racconto fantastico, un grande contenitore in cui Dante immette l'intero universo. E lo fa con la precisione del miniatore, la sapienza del filosofo, l'immaginazione del pittore, la maestria del grande regista. Ed è, di volta in volta, il lattante che balbetta, il monello beffardo, l'apprendista adolescente, il giovane idelista, l'uomo di lotta, l'amante appassionato, il discepolo obbediente, il giudice che infligge sentenze in nome di Dio, il saggio che perdona. C'è, dunque, nella Commedia la vita di tutti noi e noi la possiamo trovare con riscontri precisi. Se non trovi la parola esatta la cosa che vuoi dire non esiste: Dante trova sempre (e se non le trova le inventa) le parole esatte che permettono al lettore di ogni tempo l'accesso alle pieghe più recondite del sentire e del sapere. Leggere Dante è come iniziare un viaggio spericolato di cui non vedi il fine; ma il lettore comprende da subito quanto stretto sia il legame che unisce vita e letteratura. Leggere Dante è, come per tutte le grandi opere dell'umanità, approfondire la conoscenza di noi e della nostra storia, scoprire una dimensione dell'uomo e, come affemava Italo Calvino, la Commedia è un classico che non finisce mai di stupirci. I tre canti che sono stati scelti per le tre serate di Cardile, in collaborazione con l'associazione "Martiri Riccio", la parrocchia e il Comune di questo borgo del nostro Cilento sono emblematici nella loro varietà. Il canto decimo dell'Inferno porta sul proscenio lo scontro / incontro tra Farinata e Dante, nemici politicamente ma ambedue testimoni dell'amore per Firenze pur nella diversità delle opinioni politiche. Entro questo quadro è presente nel canto l'altro tema, quello dell'amore del padre per il figlio, Cavalcante per il figlio Guido. Un canto il decimo di straordinaria bellezza e intensità. Il canto undicesimo del Purgatorio ci conduce nella cornice dei superbi e nelle considerazioni del valore effimero della fama mondana e ci trasmette il messaggio dell'umiltà. Il canto undicesimo del Paradiso porta sulla scena la figura di S. Francesco con il suo esempio di povertà a cui egli tenne fede fino alla morte. In questo nostro tempo di crisi dei valori l'amore per la Patria, le testimonianze di umiltà e gli esempi di fedeltà ad un ideale, costituiscono valori imperituri dei quali Dante è stato grande testimone e protagonista. Il messaggio di Dante, pertanto, risulta quantomai attuale anche a distanza di oltre settecento anni.

Primide Moretti

Gustave Doré: Caronte traghetta le anime.

L'estemporanea di pittura a Cardile



Il 23 giugno ho posto il mio cavalletto in un suggestivo vicolo di Cardile, un incantevole paesino dell'entroterra cilentano, per immortalare sulla tela un angolo consunto dal tempo ma così ricco di melanconico fascino, forse ci sono riuscito solo in parte, ma assicuro che mi sono sacrificato fino allo spasimo per cercare di dare alla composizione tutta quasi una voce ed imprimere ad essa l'anelito del mio tormento artistico. Che dire poi dell'ospitalità della gente che mi ha accolto con un cuore grande come una montagna. Sono stato a pranzo dal dott. Angelino Rizzo, famiglia di una squisitezza unica. Durante il pranzo ho recitato alcune mie poesie tra queste anche una dedicata a S. Giovanni Battista patrono di Cardile. Alla famiglia Rizzo son tanto piaciute ed hanno voluto che le recitassi anche la sera in chiesa. Così è stato e tra i complimenti e la gioia dei cardilesi ho fatto ritorno a casa, per me è stata un'esperienza che non dimenticherò mai, grazie Cardile ritornerò ben volentieri.

Rosalbo Bortone

Cardile... in fiore

Il giorno 15 settembre a Cardile si è tenuta la premiazione della prima edizione del concorso "Cardile in…fiore". In questa occasione sono state proiettate tutte le foto dei giardini e dei balconi in concorso. In seguito è intervenuto l'agronomo e forestale Antonio Capone che ha dato consigli utili sulla coltivazione di piante e fiori, e sulle loro più comuni malattie. Alla fine della manifestazione tutti i partecipanti al concorso hanno ricevuto un attrezzo da giardinaggio per coltivare i propri fiori e la propria passione, in modo da rendere giardini e balconi sempre più belli, e il nostro paese sempre più accogliente.

Giuseppina D'Elia

“Cilento in musica”

“Cilento in Musica”: dal 14 luglio al 30 dicembre 2013 la musica risuona in tutto il Cilento! La XV edizione della Rassegna Internazionale di Musica da Camera, organizzata dall’Associazione Musicale Internazionale “L. v. Beethoven”, quest’anno presenta un cartellone di grande spessore artistico:16 appuntamenti a ingresso gratuito in dieci paesi dell’entroterra e costiera della provincia di Salerno, con programmi dalla classica al jazz. Un puzzle di sonorità e un viaggio itinerante attraverso il meraviglioso territorio cilentano – grazie alla collaborazione con gli Enti locali– che ospitano concerti di tutti i generi: “Cilento in Musica” è una rassegna giovane fatta di giovani, una rassegna per tutti: porta la musica in alcuni luoghi simbolo che diventano fulcro e cassa di risonanza della rassegna. Domenica 14 luglio il primo appuntamento, presso la Chiesa San Giovanni Battista di Cardile, ha visto la presenza di un Trio eccezionale: Tiziana GALDIERI (soprano), Tommaso IMMEDIATA (violino), Walter D’ARCANGELO (organo); una formazione particolare, con un programma raffinato nella giusta combinazione di brani più o meno noti affidato alla magistrale esecuzione degli artisti che hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente. Il 15 luglio, il secondo appuntamento in cartellone affidato al “Duo Flauto dolce e Organo Antico” Luca DRAGANI (flauto dolce, sopranino, contralto) e Walter D’ARCANGELO (organo): suggestive sonorità hanno invaso la Chiesa S. Eustachio di Gioi; una scelta stilistica di grande effetto sul pubblico presente, sempre più affezionato e riconoscente del valore artistico del DUO. La rassegna prosegue poi fino al concerto del 9 agosto, dove protagonista è il DUO Silvano Maria FUSCO al violoncello e Caterina FUCCIO al pianoforte; il Duo ha frequentato i corsi musicali internazionali di Cava dei Tirreni nell’estate 2012 col M° Andrea Noferini, e si afferma con successo di pubblico e critica in prestigiose sale italiane quali Villa Rufolo di Ravello, Villa Pignatelli a Napoli, Sala degli specchi di Taranto. Il duo ha registrato la colonna sonora del cortometraggio l’Ultimo scherzo del Conte Silver di Angelo Cozzi, scritta dallo stesso Silvano Maria Fusco, che ha avuto un plauso particolare dalla critica al Cinefort Festival, definito nella recensione del Mattino “un capolavoro all’interno di un’opera con vita propria”. Particolare la serata di venerdì 16 agosto in Piazza S. Nicola a Gioi affidata al Blue Quartet, gruppo affiatato di musicisti dell’area salernitana, costituitosi nel 2001. Il Blue Quartet ha maturato uno stile musicale comunicativo che pur partendo da grandi autori americani quali Gershwin e Bernstein, si prefigge di reinterpretare le musiche più importanti del panorama classico colto. Un programma accattivante che anche in questa occasione ha visto la presenza di una numerosa platea appassionata o soltanto incuriosita, ma che ha più volte acclamato i giovani musicisti, sulle brillanti esecuzioni di brani quali la Czardas di Monti o sul famoso Tico-tico realizzato con grande virtuosismo e affiatamento. Doveroso, un ringraziamento al Direttore Artistico M° Raffaele Bertolini, che segue questa Rassegna, con passione e determinazione, creando negli anni, un circuito musicale internazionale di alto livello, ma soprattutto, come più volte sottolineato, la volontà di promuovere artisti locali, meritevoli di apparire in un cartellone di prestigio, nell’ambito di una manifestazione quale “Cilento in Musica” che ci auguriamo possa sempre garantire qualità al numeroso pubblico che ormai da anni segue con passione gli eventi, nonostante il difficile momento che la cultura sta attraversando.”

Giusi Malito

La Confraternita del SS. Rosario di Cardile

Prima di entrare nel tema della Confraternita del SS. Rosario di Cardile credo sia opportuno riferire qualche cenno storico circa la nascita e la diffusione delle confraternite. Storicamente la loro origine si fa risalire al mondo medievale, in quanto le popolazioni di quel tempo, provate dalle guerre, dalle lotte cittadine e dalla corruzione di chi ricopriva cariche civili e religiose, che laceravano il tessuto sociale e insidiavano la civile convivenza, per rispondere alle proprie esigenze spirituali e morali incominciarono ad avviare un processo di consociazionismo che sfociò nella creazione delle confraternite. Ma andiamo per gradi. La Chiesa di allora, che in un primo momento si prodigò per sminuire la violenza e il mal costume, successivamente si trovò inglobata nel sistema feudale assimilandone l'organizzazione e condividendone la gestione amministrativa. Tale processo ebbe origine intorno all'anno mille con la creazione dell'istituto dei "vescovi-conti" voluta dall'imperatore Ottone I. Così chi occupava cariche ecclesiastiche, ad un certo punto, si trovò investito anche di poteri politici. Fu questa una mossa strategica dell'imperatore che, sostituendo il feudatario con la nuova figura, si assicurava il controllo e il dominio su vasti territori. A poco a poco la Chiesa potenziò la propria posizione assumendo anche un potere politico-amministrativo a discapito di quello spirituale, in conseguenza del fatto che i "vescovi-conti", sempre più imborghesiti, infeudati e attratti da interessi terreni, trascuravano la loro funzione prioritaria. Per il mondo ecclesiastico iniziò un periodo buio, in quanto, venendo meno i principi evangelici basati sulla povertà, la carità e la giustizia, si favorì la corruzione dei costumi e il disordine sociale. Solo dal mondo monastico, attraverso la preghiera, la meditazione e il contatto con l'Eterno si poteva avviare un processo di rinnovamento. Infatti la creazione degli ordini religiosi, in particolare quelli fondati da San Francesco e da San Domenico, contribuì a restituire alla Chiesa la sua dignità. Sulla scia di questi esempi erano sempre più le persone che si dedicavano ad una vita di penitenza e fustigazione. Successivamente si avvertì la necessità di accomunare le singole esperienze avviando un processo di vita associativa. Così nei primi decenni del XIII secolo prendono corpo queste prime associazioni identificate col nome di "confraternite" che, nonostante fossero accomunate dallo stesso spirito religioso, si differenziavano nell'esercizio dei vari culti e delle stesse pratiche religiose. Esistevano confraternite miste o solo maschili e le risorse finanziarie erano garantite dalle quote associative, da donazioni e lasciti testamentari. C'erano confraternite che curavano l'aspetto caritativo, altre che prestavano assistenza ai pellegrini ed agli ammalati ed altre ancora che si dedicavano ad opere pietose come la sepoltura dei morti. Oltre che dal nome, una confraternita si differenziava da un'altra soprattutto dall'abbigliamento esteriore generalmente costituito da una tunica, un cordone ed una mantellina rivoltabile a due colori che variavano a seconda dell'ordine di appartenenza. Nel corso dei secoli le confraternite hanno subito cambiamenti vari per adattarsi al mutare dei tempi e giungere ai nostri giorni conservando quello spirito di associazionismo che le ha caratterizzate fin dalla loro nascita. A Cardile è in vita la confraternita del SS. Rosario di antica costituzione. La data di istituzione, sicuramente indietro nel tempo, non si evince dallo statuto costitutivo ma è manifesta invece la finalità morale che l'associazione intende perseguire, di questo si riferirà nel seguito. Qualche indicazione storica riguardante questa confraternita è stata trovata presso l'Archivio di Stato di Salerno, fondo protocolli notarili del Distretto di Vallo della Lucania, spulciando minuziosamente tra i documenti riguardanti gli atti notarili. Proprio da un atto notarile, redatto dal notaio Giacumbi Gennaro (di Gioi), tra l'altro è riportato che " il 6 settembre 1715 veniva stipulato un atto attraverso il quale si istituiva un monte frumentario sotto il titolo del SS. Rosario, con il capitale di numerosi beni immobili posseduti dalla cappella". Un chiaro riferimento alla confraternita del SS. Rosario è contenuto in un documento riguardante la visita pastorale del 14 gennaio 1736. In esso è riportato che l'altare del SS. Rosario era curato dalla confraternita, costituita da confratelli e consorelle, che provvedevano alla celebrazione di una messa cantata, due piane e tre notturne con lode ai defunti. Sempre nello stesso documento si legge che per il suddetto altare venivano celebrate dal clero due messe "singulis" e che il suo reddito annuo era di 14 ducati, mentre per i sacerdoti si percepivano 5 ducati. Inoltre a favore dell'altare esistevano dei legati (lasciti), come quello di donna Aurelia Pezza che aveva lasciato un fondo denominato "Prigliano", con l'onere da parte degli eredi di celebrare una messa per ogni anniversario della morte. E' doveroso riferire che il vescovo poteva rilasciare documenti *(bullae institutionis)* comprovanti l'appartenenza di un determinato altare ad una determinata famiglia del paese,

Processione con la Confraternita del SS. Rosario degli anni'70

segue pag. 8

(o ad una confraternita) la quale provvedeva a rispettare gli obblighi fissati in una apposita tabella: celebrazioni di un numero fisso di messe, cura nell'addobbo dell'altare con fiori e candelabri, etc. a pena di interdizione ecclesiastica. Successivamente, il 10 giugno 1741, altra visita pastorale e nel documento redatto è riportato che la confraternita del SS. Rosario vestiva un saio bianco e durante le processioni sfilava sotto un proprio gonfalone e un proprio vessillo. Dal volume di Ebner "Storia di un feudo del mezzogiorno" sono riportati ulteriori riferimenti all'altare del SS. Rosario ed alla confraternita, oltre a notizie sulla sepoltura dei morti e rendite della chiesa prima dell'incameramento da parte dello Stato unitario. Un primo riferimento porta la data del 7 ottobre 1583 quando il vicario di mons. Belo visitò la chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista. Nel decreto sono menzionati il fonte battesimale e l'altare del SS. Rosario con immagine su tela. Il 24 maggio 1698 il vicario De Pace, fratello del vescovo, nel visitare la chiesa parrocchiale inventariò il reddito di tutti gli altari tra cui quello del SS. Rosario, la cui confraternita nel frattempo era stata sciolta. Nel decreto si accenna all'esistenza di un cimitero e non alle solite sepolture costruite nelle chiese. Lo stesso vicario annota che da una porta del cimitero si accedeva al giardino del palazzo baronale. Ora se in quest'ultimo decreto è riportato che la confraternita era stata sciolta, si presume che antecedentemente al 24 maggio 1698 essa fosse operativa. Ricompare il nome della confraternita nel decreto redatto in seguito alla visita pastorale del 14 gennaio 1736 già citato in precedenza. Giungiamo all'11 settembre 1875 quando mons. Siciliani visitò la chiesa di Cardile di cui era parroco Carmine Rizzo. Il vescovo dispose, data la mancanza nel casale di un cimitero (evidentemente quello preesistente si rese inutilizzabile dopo gli editti napoleonici) che le sepolture venissero predisposte ed eseguite nelle cappelle di S. Maria del Carmine, delle Anime del Purgatorio (distante dal paese) e di S. Rocco (nel centro abitato). Visitò gli altari dedicati a S. Giovanni Battista (patrono), a S. Antonio ed al SS. Rosario. Riguardo a quest'ultimo viene inventariata una statua di legno, una corona di argento del Bambino Gesù e si annota l'esistenza di una congrega di carità e della confraternita. Nello stesso decreto sono riportate le rendite della chiesa, antecedentemente all'incameramento da parte dello Stato unitario, che si traevano da 19 fondi rustici, da una casa, da una bottega e da sette canoni enfiteutici, per complessivi ducati 77,10. Alla relazione sui redditi il parroco unì l'inventario degli arredi preziosi: tre calici (uno tutto d'argento delle confraternita del Rosario) con tre patene, turibolo con navetta, un ostensorio ed una croce di legno rivestita d'argento. Il 9 giugno 1890 il vicario foraneo di Gioi, canonico Giovanni Speranza delegato alle visite da mons. Maglione, visitò la chiesa di Cardile, nel corso della quale annotò una reliquia di S. Rocco con autentica collocata in un ostensorio argenteo e inoltre si interessò della confraternita del SS. Rosario composta da cento iscritti tra uomini e donne. Riprendendo il discorso sull'attuale organizzazione della confraternita credo sia necessario soffermarsi brevemente sul contenuto dello statuto che raccoglie una serie di norme e comportamenti a cui ogni organismo associativo deve fare riferimento. Pertanto una confraternita, essendo una associazione di persone che si mettono insieme per conseguire obiettivi e finalità comuni e specifici, deve basare il suo programma su precise direttive, contenute in uno statuto che ormai è diventato un testo unico e generalizzato per tutte le confraternite della diocesi di Vallo della Lucania. E' finalità prioritaria da parte di una confraternita, promuovere, in un rapporto di piena comunione e fiducia con l'autorità ecclesiale, in spirito di fraterna solidarietà, la formazione cristiana degli associati e il loro attivo inserimento nella vita parrocchiale. Possono associarsi alla confraternita tutte la persone di ambo i sessi appartenenti alla stessa comunità, di sana moralità e che praticano con attiva partecipazione i sacramenti. L'ammissione viene deliberata dal consiglio direttivo dopo aver sentito il parere del Padre Spirituale. Nello statuto sono indicate le norme per indire assemblee, come ottemperare alla elezione dei componenti del consiglio direttivo, rinnovabile ogni tre anni e tutta una serie di norme riguardanti il ruolo del Padre Spirituale o Rettore, del priore, vice-priore, cassiere, segretario e maestro di cerimonia. Attualmente la confraternita del SS. Rosario gestisce tre cappelle cimiteriali, partecipa ai funerali di confratelli e consorelle defunti ed alle processioni, nell'ambito del paese, in occasione di ricorrenze religiose. Provvede alla celebrazione di messe mensili di suffragio per i confratelli e consorelle deceduti e ad organizzare la festa del SS. Rosario nella prima domenica di ottobre. Al presente la vestizione è limitata ai soli confratelli (si spera di estendere, a breve, tale pratica anche alle consorelle) e consiste in un camice bianco con cordone in vita e sopra una mantellina (mozzetta) rivoltabile a due colori: rosso e viola. In un quadernetto, che conserva il fascino degli anni, è riportato, forse il più vecchio, statuto della confraternita del SS. Rosario. E' scritto a mano e credo che in molti lo riconoscerebbero. Lo hanno stilato i nostri antenati perciò racchiude in se parte delle nostre tradizioni e della nostra storia. Facciamo in modo da non stendervi sopra il velo dell'oblio. Viene spontaneo chiedersi se nel mondo di oggi, tendente alla globalizzazione e ad un progresso tecnologico sempre più avanzato, le confraternite abbiano ancora ragione di esistere. Personalmente penso di si. Perché nella società di oggi, così tecnologicamente evoluta, in cui prevale il materialismo, l'egocentrismo e l'edonismo che hanno sminuito il sentimento religioso e l'anelito verso una fede sincera e sentita, le confraternite possono giocare un ruolo fondamentale nella gestione di un processo di rinnovamento della vita religiosa e civile.

Angelo Rizzo

3...2...1...CARDILE CORRE!

Il 17 Agosto si è svolta con grande partecipazione ed entusiasmo la I[a] edizione della corsa podistica intitolata "Cardile Corre". A fare da scenario all'avvincente e faticoso percorso come sempre il bellissimo paesaggio di Cardile, che con le sue compromettenti salite ha dato e non poco del filo da torcere a tutti i partecipanti. Alle ore 18.00, orario di apertura delle iscrizioni, in Piazza A. D'aiuto è già tutto pronto. Tappeto rosso, transenne, gonfiabili, impianto audio, punti di ristoro e un buon numero di passanti che di lì a poche ore sarebbero diventati spettatori curiosi nel vedere chi si sarebbe aggiudicato il podio. Con numero incollato al petto e muscoli ben distesi, pochi minuti prima, i trentasette iscritti sono ben ordinati sulla linea d'inizio. Si respira aria di agonismo e quel pizzico di tensione nel riuscire ad arrivare fino in fondo. Sono le ore 19.00, dal campanile della chiesa parte un boato, ed è Start: Cardile Corre! A gambe elevate e a ritmo sfrenato i concorrenti si avventurano in un tragitto di 9 km che vede coinvolte le seguenti località: bivio strada comunale Madonna del Carmine - bivio strada provinciale località Serrateano - bivio strada provinciale Gioi - bivio variante di Cardile - variante - via comunale Felitto - via comunale campo sportivo - strada provinciale - corso Umberto.
In meno di un'ora si intravede all'orizzonte il primo corridore, Mario Logello, che battendo sul tempo a grande velocità la rimanente parte, marca per primo la linea di arrivo. Il vincitore è inseguito per una manciata di minuti, da Domenico e Rizzo e Giacomo D'Elia, che si aggiudicano rispettivamente il secondo e terzo posto. Il pubblico esulta, incitando con enfasi e ammirazione uno dopo l'altro i restanti atleti che con impegno giungono a destinazione. C'è clima di festa. La prima edizione della manifestazione "Cardile Corre" si chiude con un'enorme successo per tutta la comunità. La buona riuscita è da attribuire all'intero gruppo organizzativo, a dir poco impeccabile nella realizzazione dell'evento. Con l'auspicio che tale appuntamento perduri nel tempo raddoppiando se non moltiplicando il numero degli scritti, Cardile e i cardilesi aspettano con impazienza il prossimo anno per la seconda edizione.

Valentina Rizzo

"Passeggiata cicloturistica da Cardile a Gioi e rientro a Cardile "

Grande soddisfazione per la 1[a] Edizione della manifestazione ciclistica organizzata a Cardile, frazione del Comune di Gioi (Sa) il giorno 21 luglio 2013 dalle h. 9,00 alle ore 13,00. Il Comitato Festa Madonna del Carmine, supportato dal sig. Giovanni Longo, esperto ciclista di Cardile, hanno inteso promuovere la manifestazione sportiva allo scopo di aggiungere un'ulteriore attrazione agli eventi dell'estate gioiese, ed hanno delegato il sottoscritto Presidente dell'Associazione sportiva "Ciclocilento Team" ad organizzare la manifestazione, in tutta sicurezza, che prevedeva un percorso che partiva dalla piazza della frazione Cardile con raggiungimento del Comune di Gioi e rientro a Cardile. Lunghezza del percorso: 10 Km - Tempo di percorrenza: 2 h. - Pendenza del percorso: 4%. Presenti alla manifestazione circa 50 partecipanti tra adulti e bambini. Per lo svolgimento della Manifestazione, il Presidente del Ciclocilento ha invitato altre Associazioni e operatori locali di settore che sono accorsi numerosi nel territorio. A tale scopo si ringrazia l'associazione Gelbison Bike di Vallo della Lucania (Sa), Cilento Mountainbike di Ascea (Sa), il negozio di articoli sportivi Tutto Sport di Vallo della Lucania (Sa), e gli altri sponsor Portioli e Macelleria Mario di Vallo della Lucania (Sa). La manifestazione ha coinvolto 20 giovani di Cardile e Gioi , di età compresa tra 10 e i 16 anni, accompagnati lungo il percorso dai cicloamatori provenienti dalle varie associazioni sportive cilentane. Il presidente del CicloCilento ha sponsorizzato l'evento fornendo le divise ciclistiche a tutti i bambini partecipanti. Dopo il percorso in bici, tutti i partecipanti sono stati accolti presso la cappella del Carmine di Cardile dove era stato allestito un ricco buffet con prodotti locali.

Cesare Iacovitti

Palio internazionale dei casali del cilento

Il Cilento da sempre è stato considerato un'area periferica e marginale dell'Italia, definita dai Borboni "Terra dei tristi o dei briganti" e che non ha conosciuto uno sviluppo armonico del territorio attraverso le sue due potenzialità migliori che sono l'agricoltura e il turismo. Negli anni passati maggiormente, ma il fenomeno, purtroppo, continua ancora oggi, il territorio si è impoverito culturalmente con la fuga verso altre parti d'Italia o all'estero dei giovani. La realtà evidente manifestata da tale fenomeno è stata lo spopolamento dei piccoli centri del Cilento con un continuo abbandono delle terre, anche come conseguenza di una scellerata politica che ha investito sul mito del posto fisso e non sulla valorizzazione delle risorse primarie del territorio cilentano che ha una indiscussa vocazione agricola e turistica. L'ANSPI (Associazione Nazionale San Paolo Italia) che raggruppa i circoli/oratori in Italia promuove il seguente progetto nella consapevolezza che gli stessi oratori sono realtà che, forti della loro tradizione, continuano ad essere luoghi di riferimento per bambini, ragazzi, adolescenti e occasione di coinvolgimento degli adulti, come anche gli anziani, che si mettono a servizio della loro crescita. Il primo oratorio fu creato da San Filippo Neri intorno al 1550. Sulla scia di Filippo Neri, nacque l'idea di Giovanni Bosco che può essere considerato il fondatore del concetto moderno di oratorio, inteso non solo come "casa di preghiera", ma prima di tutto casa che accoglie, spazio dove incontrarsi, scuola di vita, chiesa che evangelizza, punto d'incrocio tra la casa, la strada e la Chiesa. Nel 2000, parlando agli operatori pastorali, il Papa Giovanni Paolo II disse: "Investite valide energie pastorali a favore della gioventù, promuovendo luoghi di aggregazione dove i giovani possano sviluppare in un clima gioioso i valori autentici della vita umana e cristiana". E ai giovani di Roma, riuniti nel 2000 in Piazza San Pietro per la XV GMG, lo stesso pontefice ha detto espressamente: "Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione a chi è emarginato e attraversa momenti di disagio...". L'oratorio è uno dei pochi, forse ultimi luoghi in cui i giovani possono intrecciare relazioni, compagnie, amicizie, ricevendo una solida educazione ai valori della convivenza, della condivisione, del rispetto dell'altro specie se diverso da te, oltre che nell'approfondire il senso della propria vita secondo un orientamento cristiano ed evangelico. In un tempo in cui è sotto gli occhi di tutti la disgregazione sociale della comunità con la conseguente difficoltà di maturare appartenenze territoriali, l'oratorio si deve rivalutare sempre di più. Il segreto della riuscita è tutto qui: fare entrare la vita in oratorio, puntando sul protagonismo dei ragazzi mediante progetti educativi che mirino a creare, come il progetto proposto, ponti tra le comunità ecclesiali e la vita di tutti i giorni, tra le parrocchie e il territorio, tra gli oratori e le famiglie, indirizzando i giovani a trovare risposte esaustive alle loro domande di vita e di fede e a colmare i loro tanti vuoti esistenziali. L'oratorio è l'ambiente della distensione, del giuoco, come espressione della vitalità giovanile. Senz'altro lo sport-giuoco deve essere «tecnicamente» qualificato, ma deve rivestire la caratteristica di gioco «oratoriano», di sport educativo. Il gioco è svago, diverte, tonifica il fisico, è incontro, è cortile: è giocare per stare insieme, per condividere. Il gioco diventa strumento di socializzazione, espressione di gioia, di gratuità, di immaginazione e creatività. Si può elaborare tutta una cultura del gioco educativo, espressione di vita e aiuto alla crescita della personalità. E' in questo contesto in cui il gioco diventa momento di socializzazione che il progetto in oggetto può rappresentare lo strumento per mezzo del quale si può spezzare l'isolamento delle popolazioni cilentane, avvicinando le diverse realtà tra di loro attraverso il gioco. Un progetto sui giochi di un tempo è stato presentato dall'Oratorio di Cardile alla Regione Campania senza un esito positivo sul finanziamento, a dimostrare la poca sensibilità degli Enti nel sostenere iniziative di socializzazione. In questa sede si intende riproporlo all'attenzione delle Parrocchie della Diocesi di Vallo della Lucania in sinergia con gli oratori, i comuni e altri enti sovracomunali. Una poesia, scritta in dialetto cilentano da G. De Vita, a proposito dei giochi di un tempo, così esordisce: *Chiddi , erano tiempi // Addove te putivi // Cunzulà ccu nnienti.* ... La Diocesi di Vallo della Lucania in partenariato con altri circoli ANSPI esistenti nella Diocesi o che si creeranno in tutti quei paesi che un tempo rientravano della Baronia del Cilento o altre baronie rientranti a loro volta nel territorio della Diocesi di Vallo propone all'attenzione del turista la riscoperta

segue pag. 11

METALGIPS
COSTRUZIONI A SECCO
Via Magna Grecia, 367 - C.a.p. 84040 Capaccio (SA)
Tel. / Fax: 0974/83.82.44 - e-mail: info@metalgips.it
website: www.metalgips.it - P.Iva. 03898290659

punto vendita
MAIURI GIUSEPPE
Via A. Rubino
Vallo della Lucania (SA)
Tel. 0974 75935
ard
è un prodotto

II Edizione "Cardile in poesia"

Un momento della premiazione edizione 2011

È stato bandito il 2° Concorso Nazionale "Cardile in poesia". La premiazione si terrà il 5 gennaio 2014 in Cardile, frazione del Comune di Gioi. Il Concorso si articolerà in quattro sezioni: Poesie a tema libero in lingua italiana; Poesia a tema libero in vernacolo; Poesia religiosa con tema "Il Natale"; giovani a tema libero (fino a 18 anni al 30 ottobre 2013). La partecipazione è completamente gratuita. La commissione composta da cinque giurati ha deciso che si dovranno inviare 5 copie per ogni elaborato ed una ulteriore copia completa di nome e cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Possono partecipare poesie scritte in qualsiasi dialetto parlato in Italia purché corredate da traduzione. La scadenza del bando è fissata per il 30 ottobre 2013 (timbro postale) a: Centro Culturale Studi Storici - via Guglielmo Vacca, 8 - 84025 Eboli (SA). Saranno premiati i primi tre classificati per ogni sezione più altri premi speciali. La giuria ha la facoltà di attribuire premi speciali e di menzionare o segnalare le liriche più meritevoli. Gli organizzatori dell'associazione "Martiri Riccio" hanno deciso che alcune poesie potranno essere pubblicate su "Il Saggio", rivista di cultura, organo del Centro Culturale Studi Storici. La prima edizione fu un grande successo. Quest'anno è stata traslata la data di premiazione per permettere ai tanti partecipanti di ammirare i presepi che si eseguono in Cardile e Gioi e per permettere ai partecipanti di apprezzare le attività natalizie svolte dall'Associazione che da anni è attiva. La scorsa edizione fu caratterizzata dalla lettura, delle tante poesie partecipanti, fra i vicolo della cittadina, che fu apprezzata da tutti. Ora, svolgendo il concorso nel periodo natalizio, si vuol dare risalto, con la poesia a tema religiosa sul Natale, proprio questo evento che ricorda la nascita del Bambin Gesù.

Giuseppe Barra

degli antichi giochi dei ragazzi e dei bambini che si facevano un tempo nei paesi suddetti. L'idea è sostenuta dall'ANSPI che si ispira ai principi su cui fu fondato l'oratorio da San Giovanni Bosco, per evidenziare come proprio negli oratori creati da don Bosco il gioco era un momento di aggregazione e di socializzazione per i giovani per uno sviluppo armonico e una crescita sana della personalità adolescenziale. Il progetto che si intende realizzare nel periodo primaverile (aprile-maggio) del prossimo anno intende riavvicinare i casali individuati, attraverso la riscoperta degli antichi giochi che si organizzavano nel passato nel Cilento. Verranno così formate delle squadre che saranno presentate attraverso una parata e un corteo all'ingresso di ciascun paese e che parteciperanno a delle gare aventi come tema la riscoperta dei giochi antichi che si svolgeranno nei vari paesi. Ogni squadra avrà il suo stendardo con l'effigie del Casale di appartenenza di un tempo e spostandosi nei vari paesi dove si terranno i giochi potranno allestire stands gastronomici, mostre di pittura, di fotografia, di prodotti artigianali o creare delle locations nei borghi antichi dove declamare poesie e quant'altro possa far conoscere la storia, le tradizioni e la civiltà del proprio paese. I luoghi dove si organizzeranno i giochi saranno le piazze e i vicoli dei borghi antichi al fine di valorizzare e far conoscere ai turisti che interverranno le bellezze architettoniche dei centri storici. Verranno organizzate le fasi finali del palio tra i borghi presso l'oasi dell'Alento al fine di far conoscere ai turisti anche gli aspetti naturalistici del Cilento. Il progetto "Palio internazionale dei Casali del Cilento" propone la realizzazione di una manifestazione ludica che coinvolga i bambini e i ragazzi, risvegli in loro un sano spirito agonistico, li spinga a socializzare non soltanto tra di loro, ma anche con le persone anziane e soprattutto i loro nonni che potranno testimoniare su come si giocava in maniera semplice ai loro tempi, quando il gioco aveva un valore di aggregazione sociale e non di isolamento come avviene, purtroppo, oggi, visto che i video-giochi, i computer e quant'altro segregano in casa i ragazzi. Si potrà avviare così un riavvicinamento delle relazioni intergenerazionali.

Don Loreto Ferrarese

APPUNTAMENTI

Festa della Castagna
1-2 novembre
sotto secolare castagno

4 novembre
"Mai più la guerra"

dal 15 novembre
Concorso
"Il Presepe a Cardile"

16 novembre
"Inaugurazione del presepe"

Hanno collaborato in questo numero:

Don Angelo Imbriaco, Angelo Rizzo, Giuseppina D'Elia, Giovanna Anzisi, Ilaria Longo, Antonio De Marco, Pasqualino Rizzo, Elisa D'Aiuto, Don Loreto Ferrarese, Cesare Iacovitti, Valentina Rizzo, Giusi Malito, Rosalbo Bortone, Antonio Vitiello, Primide Moretti, Giuseppe Barra.

Foto di: Rocco Pisano, Angelo D'Elia, Pasqualino Rizzo

Associazione Culturale Sportiva "MARTIRI RICCIO"

ONSPI L'ORATORIO IN FESTA
ORATORIO "San Giovanni Bosco" Cardile

A. C. R. CARDILE

COMUNE DI GIOI

organizzano

"Lectura Dantis"

Cardile, Chiesa San Giovanni Battista

16, 23 e 30 novembre 2013

Programma

Sabato 16 novembre 2013 ore 19.00
Apertura dei lavori con interventi di:

Don Angelo Imbriaco, *parroco di Cardile*
Mons. Guglielmo Manna, *vicario della Diocesi di Vallo*
Dott. Andrea Salati, *sindaco Comune di Gioi*
Dott.ssa Rosa De Los Santos, *presidente A. C. di Cardile*
Dott. Angelo Rizzo, *presidente Oratorio di Cardile*
Antonio De Marco, *presidente Ass. "Martiri Riccio" di Cardile*

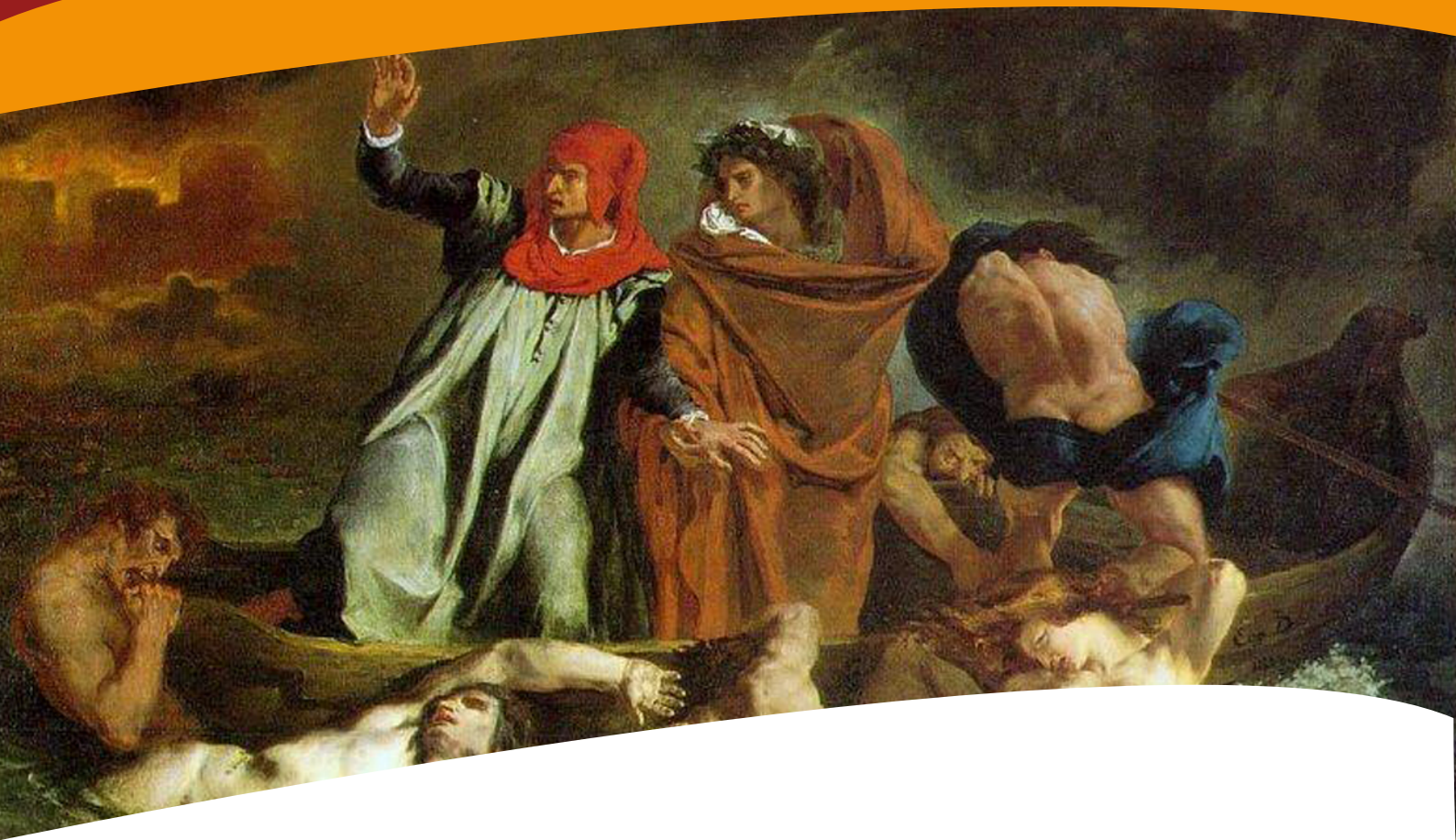
Introduzione alle tre cantiche della Divina Commedia per ogni serata a cura dell'artista **M° Mario Romano** che si avvarrà nella spiegazione delle illustrazioni proiettate di Gustave Doré

Lettura del Canto X dell'Inferno a cura della **Dott.ssa Ilaria Longo**

Sabato 23 novembre 2013 ore 19.00
Lettura del Canto XI del Purgatorio a cura della M.ra Maria Cristina Ceraso

Sabato 30 novembre 2013 ore 19.00
Lettura del Canto XI del Paradiso a cura della **Prof.ssa Alma Caputo**

Commento dei tre canti a cura del **Prof. Primide Moretti**

I commenti saranno intervallati da musiche e canti tematici a cura del **M° Maurizio Iacovazzo** e della **M.ra Maria Cristina Ceraso**

Gli effetti luce in Chiesa sono a cura dei **sig.ri Liberato Merola e Romeo Rizzo**